



Articolo del 14/07/2006

Al Policlinico Tor Vergata arriva la PET/TAC 64 strati

Una rivoluzione per la diagnosi. È quella arrivata al Policlinico Tor Vergata di Roma con la messa in funzione della PET/TAC a 64 strati. Una metodica in grado di fondere immagini PET ad alta risoluzione (fino a 0,4 mm) e ad elevato contenuto di informazioni metaboliche grazie all'uso dei radiofarmaci, a quelle della TAC di ultima generazione, capace di vedere 64 sezioni corporee con una singola rotazione a una velocità inferiore agli 0,4 secondi.

"L'associazione dei due strumenti integra i dati provenienti da entrambi e rappresenta la tecnica più adeguata per l'imaging molecolare, ovvero per la diagnostica tesa a individuare le alterazioni molecolari delle malattie nelle loro primissime fasi, quando la patologia è asintomatica e non rilevabile con le tecniche tradizionali - ha affermato Giovanni Simonetti, Direttore del Dipartimento di Diagnostica per Immagini e Imaging Molecolare del Policlinico Tor Vergata, nel corso di un incontro svoltosi ieri per la presentazione delle nuove tecnologie.

"I vantaggi per il paziente - ha aggiunto - sono evidenti: la PET/TAC 64 è una delle indagini diagnostiche più sensibili in campo oncologico e permette di individuare con precisione le cellule tumorali, sia in previsione di un intervento chirurgico, sia per controllare e monitorare l'esito di una terapia antitumorale. L'esame non è invasivo ed è di breve durata: 30 minuti sono sufficienti per uno studio approfondito di tutto il corpo. La PET/TAC 64 permette inoltre di eseguire, oltre tutti gli esami in campo oncologico e neurologico, studi cardiologici estremamente rapidi e precisi.

La nuova apparecchiatura impiega infatti solo 5 secondi a 'fotografare' il torace consentendo diagnosi accurate e veloci in pazienti con dolore toracico acuto - ha spiegato ancora Simonetti - Nel tempo di 5 battiti cardiaci può darci un'immagine precisa delle coronarie e quindi permettere al medico di capire se quel paziente ha un infarto grave oppure un'altra patologia toracica acuta come l'embolia polmonare. Grazie alla rapidità di esecuzione dell'esame, inoltre, la PET/TAC 64 consentirà di effettuare il doppio delle PET/TAC attuali, arrivando a 30 pazienti valutati ogni giorno".

"Questa metodica - ha sottolineato Enrico Bollero, Direttore Generale del Policlinico Tor Vergata - coniuga l'innovazione tecnologica con la soddisfazione dei bisogni di cura dell'uomo, mettendo a disposizione del cittadino uno strumento di diagnosi che è anche un importante strumento di ricerca scientifica. Le potenzialità della PET/TAC 64 ampliano l'offerta dei percorsi di diagnosi e cura del Policlinico Tor Vergata, che diventa così il polo diagnostico e terapeutico d'eccellenza del Centro Sud, con la più alta concentrazione di apparecchi all'avanguardia".

Infatti accanto a questo nuovo gioiello tecnologico sono presenti presso il Dipartimento di Diagnostica per Immagini e saranno pienamente operativi da settembre, tre acceleratori lineari di ultima generazione per la radioterapia: raggi di radiazioni ionizzanti indirizzati con precisione millimetrica sul tessuto da trattare, in grado di distruggere le cellule tumorali, risparmiando i tessuti sani circostanti. In piena operatività, gli strumenti consentiranno di intervenire su 150 pazienti al giorno, a cui se ne aggiungeranno altrettanti trattati in regime di intramoenia.

A settembre sarà operativo anche un ciclotrone da 18 MeV che consentirà di produrre direttamente in ospedale i radiofarmaci di volta in volta necessari: "Non solo i composti più utilizzati, che possiamo produrre attraverso 4 moduli di Radiofarmacia e possiamo fornire ad

altre strutture del Lazio e del Centro Sud - ha specificato Simonetti - ma anche radiofarmaci - specifici che possono essere impiegati per la diagnosi e per una terapia estremamente selettiva dei tumori. Senza contare la possibilità di creare reagenti particolari utilissimi per la ricerca scientifica, come l'ossigeno arricchito per lo studio delle patologie degenerative cerebrali o il rubidio per l'analisi di cuore e coronarie".

Questi strumenti vanno ad aggiungersi a quelli già presenti presso il Policlinico, che offre anche 4 risonanze magnetiche, due TAC volumetriche 64, una PET/TAC 16 strati e 15 ecografi.

Ma l'altissima tecnologia non è pura tecnica, fredda e distante dai bisogni dell'uomo: "Il Policlinico Tor Vergata ha scelto infatti di essere un ospedale dal volto umano, capace di offrire una sanità amorevole e di coniugare alta specializzazione, umanizzazione della cura e comfort per rendere meno duro il percorso dei pazienti durante i difficili momenti della malattia - ha affermato Bollero - Così abbiamo deciso di intervenire perché il ricovero sia meno disagiata possibile, privilegiando il rapporto con il paziente nella organizzazione ospedaliera e salvaguardando la sua dignità in un contesto assistenziale di alto profilo. L'ingresso in ospedale è sempre un evento stressante ed ansiogeno: accogliere significa tener conto non solo della dimensione biologica del paziente ma anche della dimensione relazionale con l'ambiente e le altre persone".

L'accoglienza prevede perciò una serie di accorgimenti che semplificano l'accesso ai servizi, dalla possibilità di spostarsi nel Policlinico con veicoli elettrici alla disponibilità di personale dedicato all'accoglienza. Nelle camere di degenza si è privilegiato l'aspetto abitativo cercando di mantenere o recuperare il più alto livello di autonomia del paziente: così i 400 posti letto del Policlinico si trovano tutti in camere doppie con bagno e ogni 20 letti è presente un bagno assistito, così da rendere comodo e semplice l'accesso alle cure igieniche anche per chi ha più difficoltà a muoversi.

Ogni persona ricoverata ha inoltre a disposizione una tastiera multifunzione, facile e maneggevole, attraverso cui può comunicare con il curante, telefonare e accendere la luce e il televisore della propria stanza. Prendersi cura del paziente significa anche offrire una prima colazione self-service disponibile fino alle 10.30 del mattino e i pasti principali in orari vicini a quelli consueti e con menu a scelta. Ogni giorno sono a disposizione copie gratuite di un quotidiano. Ma soprattutto l'ospedale è davvero aperto ai cittadini: i pazienti possono infatti ricevere parenti e amici 24 ore su 24, senza limitazioni dell'orario di visita.

"In ogni piano di degenza è presente un'Area Visitatori composta di 3 locali dotati di servizi dedicati, accessibile anche ai bambini, ove è possibile intrattenersi con i propri cari, avere colloqui privati e riposare su comode poltrone letto. A richiesta per il riposo vengono fornite coperte, cuscini, asciugamani e materiale monouso per l'igiene personale - ha evidenziato Bollero - Tutto è pensato per alleviare le difficoltà dei ricoverati, nella convinzione che un alto standard di qualità e comfort debba essere offerto anche da un ospedale pubblico. È importante evitare che la persona ricoverata disperda le sue energie nel cercare di adattarsi alle mille piccole difficoltà di una permanenza in ospedale che è già di per sé traumatica: ogni risorsa dei pazienti deve essere conservata e impiegata per riprendersi e tornare a stare bene".

Un'attenzione così elevata alla persona richiede necessariamente un impegno costante alla lotta contro il dolore inutile. Il Policlinico Tor Vergata si è costituito nel 2003 come "Ospedale senza dolore", impegnandosi a contrastare il dolore associato a tutte le situazioni e/o prestazioni curative, diagnostiche e terapeutiche, ove sia possibile. A tal fine il Policlinico offre un Ambulatorio di Terapia del Dolore, un Day Hospital e un Servizio per il trattamento del dolore postoperatorio (Acute Pain Service) che garantiscono, ad esempio, un servizio di assistenza da parte di un anestesista e/o un terapeuta del dolore durante tutte le procedure diagnostiche e terapeutiche invasive, in modo da garantire la sedazione e il sollievo dal dolore connesso agli interventi. Inoltre, presso il Policlinico è disponibile la Scrambler Therapy, brevettata negli anni '90 proprio presso l'Università di Tor Vergata: si tratta di un dispositivo elettromedicale in grado di controllare il dolore annullandone la percezione.

"Il Progetto "Ospedale senza dolore" intende agire per individuare le situazioni e i luoghi in cui il dolore dovrà essere evitato o alleviato, aumentando e migliorando le competenze di tutti gli operatori nel controllo del dolore: per farlo, dal 2001 a oggi circa 500 unità fra il personale curante hanno partecipato a corsi di formazione inerente l'approccio e il trattamento del dolore - ha spiegato Bollero - La sfida del Policlinico Tor Vergata è rappresentare un modello di riferimento per la gestione, l'organizzazione, la tecnologia e l'umanizzazione della medicina, ponendo la persona al centro di un sistema di cura e di assistenza sanitaria: ciò non può non includere l'impegno alla gestione del dolore e all'ascolto e coinvolgimento del malato".